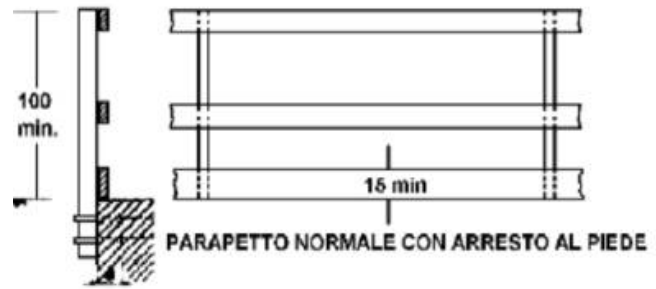


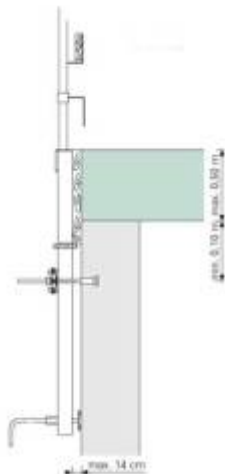


<b>Descrizione del caso</b>	
<b>Tipologia costruttiva</b>	Edilizia tradizionale, costruzione edificio residenziale
<b>Contesto produttivo</b>	<p>Allestimento di parapetto perimetrale all'edificio sui lati prospicienti il vuoto.</p> <p>Nel contesto produttivo analizzato il parapetto fornisce la protezione collettiva contro il rischio di caduta dall'alto al personale impiegato nelle lavorazioni al piano</p>
<b>Analisi e valutazione del rischio</b>	<p>Il parapetto in esame è stato realizzato con tavolette in legno assicurate, con filo di ferro, ai ferri di ripresa che spuntano dal solaio del piano di lavoro.</p> <p>Questo tipo di parapetto viene realizzato rapidamente, soprattutto in occasione del getto dei solai, in attesa di poter predisporre un regolare ponteggio al contorno.</p> <p>Tale configurazione non risulta adeguata a garantire un efficace livello di protezione in caso di caduta dall'alto dei lavoratori.</p>
<b>Soluzione sicura</b>	<p>Nel caso in esame deve essere messo in opera un parapetto "normale" che garantisca efficacemente i lavoratori dal rischio di caduta dall'alto.</p> <p>Il parapetto "normale" deve possedere almeno i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❑ essere costruito con materiale rigido e resistente;</li> <li>❑ avere un'altezza utile di almeno un metro;</li> <li>❑ l'interasse fra i montanti non sia superiore a 2 metri;</li> <li>❑ essere costituito da almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore ed il pavimento; i correnti devono essere fissati nella parte interna del parapetto.</li> <li>❑ essere costruito e fissato in modo da poter resistere al massimo sforzo cui può essere assoggettato: deve garantire la resistenza ad un carico orizzontale pari a 125 kg in qualsiasi punto.</li> </ul>

Può essere completato con una fascia fermapiède continua, fissata nella parte interna



È considerata equivalente al parapetto "normale" qualsiasi protezione, quale muro, balaustra, ringhiera e simili, che garantisca uguali condizioni di sicurezza contro la caduta verso i lati aperti. Non sono ammesse realizzazioni che non garantiscano livelli equivalenti di protezione e resistenza. Il fissaggio del parapetto su legname, murature compatte, calcestruzzi e su materiali forati e semicompatti richiede adeguate indagini preventive in merito allo stato e alle caratteristiche di resistenza e consistenza delle pareti per la determinazione del carico limite utile; deve cioè essere sempre garantita in ogni caso la resistenza ad un carico orizzontale pari a 125 kg in qualsiasi punto.



<b>Riferimenti normativi</b>	DPR 164/56 art. 24 DPR 547/55 art. 26 UNI HD 1000 (ponteggi metallici fissi) Pr UNI EN 13374 (parapetti provvisori) ENPI pubblicazione 05/1 (parapetti di protezione) <u>Sentenza Cass., sez. pen. 10 ottobre 1990, n. 13266:</u> non può considerarsi "normale" un parapetto che non resista al "peso morto" di un lavoratore colpito da malore.
<b>Pianificazione operativa di sicurezza</b>	Nel POS dovranno essere indicate le tecnologie impiegate nel cantiere per realizzare i parapetti (guardiacorpo, controventature, sistemi di fissaggio, DPI da indossare nell'installazione, ecc.) a difesa delle: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aperture nel suolo o pavimento.</li> <li>- Aperture prospicienti il vuoto o vani che abbiano una profondità superiore a metri 0,50;</li> <li>- Aperture nelle pareti che presentano pericoli di caduta per dislivelli superiori ad 1 metro.</li> <li>- Scale in muratura fisse e gradini;</li> <li>- Passerelle e ponti di servizio.</li> </ul> I parapetti devono possedere i requisiti dimensionali e di resistenza precedentemente elencati.
<b>Pianificazione di sicurezza e coordinamento</b>	Nel caso in oggetto, essendo previsti lavori da eseguirsi ad una altezza superiore ai due metri, andava indicata la necessità di installare un ponteggio perimetrale che avrebbe svolto funzioni di parapetto di protezione; il Coordinatore per la Progettazione o quello per la Esecuzione può comunque giustificare l'assenza del ponteggio se viene sostituito da misure collettive di protezione che prevedano un grado di protezione equivalente. Nel PSC andranno indicate le zone in cui i parapetti devono rimanere presenti, in relazione all'utilizzo in successive fasi di lavoro (giro scale, vano ascensore, poggiali, ecc.) . La pianificazione della sicurezza dovrà quindi tenere conto delle tecnologie e modalità di esecuzione e delle fasi previste di lavoro e ciò anche in relazione alle caratteristiche dell'opera in corso di costruzione e all'organizzazione dell'appalto.
<b>Considerazioni</b>	
<b>Rischio residuo</b>	Il parapetto ha lo scopo di impedire la caduta di persone e protegge il lavoratore che opera a livello del pavimento e quindi dovranno essere vietati lavori su scale e cavalletti in prossimità del parapetto stesso; rimane presente il rischio di caduta di oggetti o materiali che può essere ridotta con una tavola fermapiede
<b>Considerazioni finali</b>	
<b>Riferimenti</b>	
<b>Riferimenti</b>	Le immagini sono tratte da <a href="http://www.atlas-edilizia.it">www.atlas-edilizia.it</a> , <a href="http://www.altradbaumann.at/">http://www.altradbaumann.at/</a> e da <a href="http://www.peri.it">www.peri.it</a>
<b>Caso validato dal gruppo di lavoro regionale Redazione a cura di : TdP Massimo Peruzzo</b>	